

## **LabInt-2011 [TRAM TRAM]**

### **TEMA**

Come da 'tradizione' il nostro laboratorio si occupa di Architettura degli Interni, e questo per noi significa intervenire su di un edificio esistente.

Siccome ci piace sognare, per noi intervenire significa soprattutto 'trasformare' ciò che esiste in qualcosa di nuovo... in qualcosa che ci piacerebbe esistesse.

Il laboratorio cerca quindi di guardare ad un contesto attuale in modo propositivo rispondendo a dei bisogni reali e colmando una mancanza, offrendo qualcosa 'che non c'è'....

### **METODO**

Questa trasformazione comincia con la definizione di una serie di attività che riteniamo necessarie e si realizza attraverso la progettazione di spazi fisici (architettonici) all'interno dei quali queste attività possono avere luogo.

Riteniamo infatti che sia possibile parlare di Architettura (e di Architettura degli Interni in particolare) solo nel momento in cui - all'interno di uno spazio fisico - si realizzi il compiersi di azioni ed attività umane.

### **LUOGO**

Il luogo prescelto è il gigantesco deposito dei tram dell'ATM in Via Teodosio a Milano. A partire da alcune indicazioni contenute nel nuovo PGT (Piano di Governo del territorio) esiste la concreta possibilità che questi edifici industriali, un tempo progettati e programmaticamente collocati in aree esterne alla Città ed oggi di fatto inglobati all'interno di un tessuto urbano ben più vasto, subiscano processi di trasformazione capaci di consegnarli alla città ed ai suoi abitanti attraverso l'assegnazione di nuove funzioni.

### **OBIETTIVI**

Per la loro scala e la loro destinazione d'uso i depositi dei tram sono spazi chiusi ed introversi, quasi fortificati. Protetti da lunghi ed alti muri inaccessibili, sono di fatto enormi cantieri, macchine progettate per ospitare ed eseguire la manutenzione di altre macchine. Il nostro obiettivo è trasformare uno di questi pezzi di città negati e negletti in un luogo aperto e disponibile per le attività ed i bisogni di un grande numero di persone, uno spazio pubblico coperto che risponda a bisogni che riteniamo concreti ed attuali... Forse addirittura una risposta 'sostenibile' alle preponderanti cattedrali del consumo comunemente note come centri commerciali... un 'non-luogo'? Forse si...

### **BISOGNO**

Crediamo esista a Milano un bisogno diffuso e concreto di nuovi spazi per il lavoro. Se si osservano le evidenti trasformazioni urbane che la Città sta subendo e se si prova a calcolare i milioni di mq di uffici che gli investitori stanno 'immettendo' nel mercato questa potrebbe sembrare un'affermazione delirante.

Tuttavia - volendoci noi ancora una volta occupare dei 'bisogni reali' - pensiamo che chi sta costruendo sia troppo spesso interessato solo ed esclusivamente ad aspetti commerciali, e che gli spazi per il lavoro che vengono costruiti a partire da queste logiche utilitaristiche nascano già morti perchè rispondono ad un bisogno che non c'è, che non esiste più.

Al contrario il nostro laboratorio vuole provare ad immaginare dei luoghi per il lavoro diversi, che rispondano ai bisogni ed al modo di lavorare di persone che sono cambiate, stanno cambiando, e che non smetteranno di cambiare.

### **TRAM TRAM**

Immaginiamo uno spazio pubblico in parte 'indoor' ed in parte 'outdoor' ma comunque il più possibile aperto ed estroverso. Immaginiamo un edificio capace di offrire spazi progettati per permettere lo svolgimento di tutte le fondamentali attività legate al lavoro, immaginiamo luoghi all'interno dei quali sia possibile produrre idee, cose, progetti (1 - gli spazi del lavoro), socializzare, incontrarsi, distrarsi e pensare (2 - gli spazi della ricreazione), presentare ciò che si è fatto e fruire di ciò che è stato fatto da altri (3 - gli spazi della divulgazione), procurarsi ciò di cui si ha bisogno (4 - i servizi commerciali). Immaginiamo che questo spazio pubblico comprenda anche luoghi privi di una funzione definita (5 - spazi vuoti).

Immaginiamo che questo luogo sia frequentato soprattutto da persone che lavorano, studiano, producono manufatti, stabiliscono relazioni e contatti utilizzandolo in modo temporaneo, mai definitivo. Immaginiamo che questo sia il luogo che permette a chi studia di completare il proprio percorso accademico ed intraprendere una professione quasi senza accorgersene, in modo morbido e non traumatico.

Immaginiamo che questo luogo viva grazie all'attività di chi lo usa quotidianamente per lavorare ma che sia anche in grado di attirare altre persone grazie alle cose che offre.

Immaginiamo di lavorare in un parco, in un giardino, oppure in una piazza.

Immaginiamo TRAM TRAM...